

Cospito rischia di morire al 41 bis? Il carcere vieta al medico di comunicarne lo stato di salute

La dirigente reggente dell'istituto penitenziario Sassari-Bancali Carmen Forino, [in carica](#) dallo scorso 16 gennaio, ha diffidato il medico curante dell'anarchico Alfredo Cospito **dal rilasciare dichiarazioni alla stampa**. Cospito, il quale si trova nel carcere di Bancali in regime di 41-bis dalla scorsa primavera, sta portando avanti da 97 giorni uno sciopero della fame in segno di protesta proprio contro il regime detentivo cui è stato sottoposto. A causa del digiuno prolungato il 55enne ha già perso oltre 40 kg e le sue condizioni di salute sono sempre più precarie.

Cospito rischia di morire al 41 bis? Il carcere vieta al medico di comunicarne lo stato di salute



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Casa Circondariale di Sassari
Area Sicurezza / Ufficio Matricola 41 bis

Prot. n. 770 /41

Sassari, li 23 gennaio 2023

All'avvocato Flavio ROSSI ALBERTINI TIRANNI
del Foro di Roma

OGGETTO: Detenuto **COSPITO Alfredo** nato a Pescara il 14 luglio 1967
sottoposto al regime speciale ex art.41 bis co. II O.P

Con riferimento alla richiesta del 20.01.2023, si comunica che la Dr.ssa Milia è stata autorizzata dall'A.D. a visitare il detenuto in oggetto per la giornata di giovedì 26 gennaio 2023 alle ore 14.00.

A tal proposito, si rappresenta che, visto quanto segnalato dal Direttore Generale della D.G.D.T., con nota pervenuta a questa Direzione in data 20.01.2023, la Dr.ssa Milia viene diffidata a rilasciare a seguito delle visite, dichiarazioni alla emittente radio "Onda d'Urto", al fine di non vanificare le finalità del regime di cui all'ex art.41 bis O.P..

Ulteriori dichiarazioni rese in tal senso, potranno indurre questa A.D., a valutare la revoca dell'autorizzazione all'accesso in Istituto.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Direttore in Missione
Forino

Cospito rischia di morire al 41 bis? Il carcere vieta al medico di comunicarne lo stato di salute

La nota, indirizzata all'avvocato Flavio Rossi Albertini, legale di Cospito, autorizza in particolare la dottoressa Milia a visitare il detenuto il prossimo 26 gennaio, ma la diffida dal "rilasciare, a seguito delle visite, **dichiarazioni alla emittente radio 'Onda d'Urto'**". La motivazione annessa è "non vanificare la finalità del regime di cui all'ex art.41 bis O.P.". Il documento si riferisce ad alcune [interviste](#) andate in onda sull'emittente radiofonica, nelle quali la dottoressa si limitava a parlare strettamente della salute dell'anarchico, senza aggiungere riflessioni sulle conseguenze sulla salute legate al particolare regime detentivo o alle motivazioni della protesta. In chiusura, nel documento viene specificato che "ulteriori dichiarazioni rese in tal senso" potrebbero comportare "**la revoca dell'autorizzazione all'accesso in Istituto**" per il medico.

Il regime del 41-bis o "carcere duro" viene applicato al fine di **impedire i collegamenti** tra il detenuto e l'associazione criminale di appartenenza, generalmente di stampo mafioso. Si tratta di un provvedimento che non prevede altro se non il completo isolamento del detenuto, che non ha diritto nemmeno ai colloqui con i familiari se non nella misura di uno al mese - ma anche questi potrebbero essere in determinati casi impediti. Non è chiaro, dunque, in quale maniera le comunicazioni del medico curante riguardo la salute del suo assistito possano in qualche modo **violare o vanificare** "la finalità" del 41 bis.

Il caso di Cospito ha riscosso un particolare clamore mediatico e lo sdegno di una certa parte della società civile in quanto si tratta del **primo anarchico condannato al regime del carcere duro**, a fronte del pericolo ravvisato dal ministro della possibilità che questi potesse redigere testi istigatori legati all'attività degli anarchici (abbiamo parlato in dettaglio della questione nel [focus dedicato](#) al caso di Cospito). Data la condizione di totale isolamento cui è sottoposto, l'unico modo per il mondo esterno di venire a conoscenza della sua protesta, la quale sta procedendo senza sosta portandolo a una morte lenta e pressoché certa, sono le informazioni sul suo stato di salute diffuse dal suo medico, oltre che dal legale che lo rappresenta. Silenziare anche questo canale di informazione significa condannare la sua vicenda, già scarsamente trattata dalle istituzioni nonostante la sua gravità, **a un definitivo silenzio e oblio**.

[di Valeria Casolaro]